Tra gli sbadigli spicca Hamilton

Il britannico della Mercedes domina dall'inizio alla fine un Gp della Malesia senza emozioni

di Paolo Spalluto

A Sepang ieri si è avuta la piena conferma di come e quanto la Formula 1 stia rischiando di andarsi a infilare in un vicolo cieco senza ritorni facili. La nuova formula voluta da Todt ha aggiunto noiosità assoluta alla competizione, pochissimi sorpassi, un costante dialogo con mille ingegneri di pista che dicono al pilota cosa fare e non fare, il terrore del consumo e del degrado degli pneumatici. Lo stesso Todt ha dichiarato che «si potrebbe pensare di accorciare le gare dagli attuali 300 chilometri a soli 230 o 220. E poi sono molto preoccupato per i piccoli team che navigano in situazioni finanziarie assai disastrate, continuano a chiederci aiuto, dobbiamo dare spazio a una vera spending review».

Tanta testa, poco cuore

Oggi c'è troppa testa in F1, si è definitivamente smarrito il cuore, la lotta, il senso delle sfide tra piloti dotati di carisma, rumore, fumo e altro. Si vuole qualcosa di rarefatto e precisino, ecologico e collegato all'industria come mai prima d'ora. Il risultato sono spalti vuoti, perdita di audience televisiva e tanti appassionati che rivivono il duello Marquez-Rossi di una domenica fa. "Zio" Bernie (Ecclestone) è l'unico che oltre a fiuto per gli affari ha subito compreso quanto sta accadendo: pochi giovani appassionati di F1 rispetto a un tempo, meno divertimento. Ma il gran patron del Circus, non certo giovanissimo e oltretutto sotto pressione dal punto di vista giudiziario, non riesce a farsi sentire come do-

Torniamo alla corsa comunque splendida di Lewis Hamilton che ha eguagliato le pole di Jim Clark - che lo stesso Hamilton nella conferenza stampa di sabato ha chiamato in ordine: James Hunt, James Clark, Jim Clark in mezzo alle grasse risate di Vettel e Rosberg -. La Mercedes procede spedita, è la monoposto da batte-



Stavolta nessun problema tecnico per l'inglese

una settimana confermerà l'ottima prestazione, fatta da una Power Unit coesa, una tenuta notevole in ogni condizione e un consumo oculato di pneumatici e carburante. Rosberg è in cima al mondiale meritatamente e nel Costruttori la Stella d'argento ha già iniziato a staccare tutti. Sappiamo per esperienza come e quanto incassare punteggi nelle prime gare sia molto importante per il prosieguo del campionato. Un discorso a parte lo merita la capacità di rigenerarsi, di reinventarsi, di uscire dalle crisi e di

re e certamente in Bahrain tra questo glie ne va dato atto, da Vettel all'ultimo dei meccanici. Usciti davvero con le ossa rotte dai test invernali – non era pretattica –, sono stati capaci in soli due Gp di ritornare tra i primi. Pagano un ritardo dalla Mercedes, ma sono pure gli unici a tenerne il passo. Sfortunato Ricciardo, tradito dal cedimento di un tirante di aggancio dell'alettone anteriore parte destra. Sempre con lui uno dei rari errori del team al cambio gomme durante il quale l'anteriore sinistra Red Bull: questa squadra ha una mal fissata gli ha in pratica fatto perdere la gara e prendere una

La solita Ferrari

Hülkenberg ha di nuovo convinto tutti e resta uno dei piloti più forti del Mondiale, al quale la Ferrari avrebbe fatto meglio a confermare il contratto con opzione che era nelle sue mani. Ferrari che non si smentisce: al povero Domenicali - che di colpe nel disegno della monoposto proprio non ne ha tocca dire che tutti sanno cosa si deve fare e che bisognerebbe farlo in silenzio. Alonso dal canto suo è già adombrato perché gli appare chiaro che senza migliorie vere - evidente come la macbatoio pieno - anche quest'anno potrà solo inseguire gli altri. Ricordiamo che a fine stagione l'iberico sarà libero di lasciare la Rossa in caso di ulteriore assenza di risultati. Non si tratta di essere pessimisti o negativi, Maranello palesa una cronica mancanza di genialità, inventiva e carattere che ne inficia le prestazioni oramai da troppi Mondiali.

Ora si va in Bahrain, pista che i team conoscono bene in quanto sede delle ultime prove invernali. Ma la Mercedes è troppo avanti rispetto a tutti gli altri, la dominazione, almeno sino al Gp di Spagna, non cesserà di certo.

FORMULA UNO

Gran Premio di Malesia, a Sepang (56 giri di 5,543 km = 310,408 km): 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1h40'25"974 (media: 185,442 km/h); 2. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 17"313; 3. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 24"534; 4. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 35"992; 5. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 47"199; 6. Jenson Button (Gb), McLaren-Mercedes, a 1'23"691; 7. Felipe Massa (Bra), Williams-Mercedes, a 1'25"076; 8. Valtteri Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 1'25"537. A un giro: 9. Kevin Magnussen (Dan), McLaren-Mercedes; 10. Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Renault; 11. Romain Grosjean (Fr/S), Lotus-Renault; 12. Kimi Raikkonen (Fin), Ferrari; 13. Kamui Kobayashi (Giap), Caterham-Renault. A due giri: 14. Marcus Ericsson (Sve), Caterham-Renault; 15. Max Chilton (Gb), Marussia-Ferrari

Eliminati: Sergio Perez (Mes), Force India-Mercedes (1° giro): Pastor Maldonado (Ven), Lotus-Renault (8° giro); Jules Bianchi (F), Marussia-Ferrari (9° giro); Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Renault (19° giro); Adrian Sutil (Ger), Sauber-Ferrari (33° giro); Esteban Gutierrez (Mes), Sauber-Ferrari (36° giro); Daniel Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault (50° giro)

Giro più veloce: Hamilton in 1'43"066 (53° giro)

Griglia di partenza: 1. Hamilton, 1'59"431 (167,082 km/h); 2. Vettel, a 0"055; 3. Rosberg, a 0"619; 4. Alonso, a 0"744; 5. Ricciardo, a 1"110; 6. Raikkonen, a 1"787; 7. Hülkenberg, a 2"281; 8. Magnussen, a 2"782; 9. Vergne, a 3"647; 10. Button, a 4"622. Eliminati dopo la Q2: 11. Kvyat; 12. Gutierrez; 13. Massa; 14. Perez; 15. Grosjean. Eliminati dopo la Q1: 16. Maldonado; 17. Sutil; 18. Bottas*; 19. Bianchi; 20. Kobayashi; 21. Chilton; 22. Ericsson. * = penalizzato di tre posizioni per aver disturbato Ricciardo durante un giro lanciato in Q2. Giro più veloce: Rosberg in 1'57"183 (170,287 km/h) in Q1

Mondiale piloti (2/19): 1. Rosberg 43 punti; 2. Hamilton 25; 3. Alonso 24; 4. Button 23; 5. Magnussen 20; 6. Hülkenberg 18; 7. Vettel 15; 8. Bottas 14; 9. Raikkonen e Massa 6; 11. Vergne 4; 12. Kvyat 3; 13.

Mondiale costruttori: 1. Mercedes 68; 2. McLaren-Mercedes 43; 3. Ferrari 30; 4. Williams-Mercedes 20; 5. Force India-Mercedes 19; 6. Red Bull-Renault 15; 7. Toro Rosso-Renault 7

LE BREVI

Ciclismo

Degenkolb doma il pavé

John Degenkolb, al suo quinto successo stagionale, ha vinto la Gand-Wevelgem, secondo ap puntamento con le classiche del Nord. Al termine dei 233 km, il corridore tedesco della Giant-Shimano ha trionfato allo sprint - i tre fuggitivi Devolder, Amador e Dillier sono stati ripresi a poco più di un chilometro dal traguardo - precedendo il francese Arnaud Demare (Fdj.fr) e lo slovacco Peter Sagan (Cannondale), impostosi nel 2013. Fuori combattimento Greipel, Farrar e Thomas, caduti a 10 km dall'arrivo, mentre Fabian Cancellara si è mostrato molto attivo durante tutta la gara ma ha concluso solo 38° a 19 secondi dal vincitore.

Ciclismo Prima gioia per Frank

Prima vittoria per il lucernese Mathias Frank con la maglia della sua nuova squadra, l'elvetica Iam Cycling. L'ex corridore della Bmc si è imposto nell'ultima tappa del Critérium International facendo la differenza sull'ascesa finale al Col de l'Ospedale. Non è però bastato per far sua la classifica finale della competizione, andata al francese Jean-Christophe Peraud (AG2R) con un secondo di vantaggio proprio su Frank.

LE PAGELLE

Sauber, da Nico ad Adrian una Sutil differenza

china abbia scarsa stabilità a ser-

Massa, voto tre – Cattivissimo con Bottas, non lo lascia passare. Nei box gli dice pure "cicca cicca lecca" e poi precisa che in Ferrari la cosa gli è capitata almeno duemila volte. Ora tocca al giovin finnico subire.

Hülkenberg, voto sei – Guida una Force India – ricordiamolo – con pochi soldi, molto talento e una rabbia dentro al cuore per essere stato scaricato dalla Ferrari che racconta solo alle persone a lui vicine.

Ricciardo, voto cinque – Sta diventando suo malgrado il nuovo Massa. E prima non c'è benzina, poi non c'è il bullone, poi l'alettone. Tornato nel retro box pare abbia affermato di sentirsi come Ricciardo Cocciante. "Bella senz'anima" la sua Red Bull.

Alonso, voto quattro – Il Wwf se l'è presa duramente con lui perché sa benissimo che non si può accendere il camino nella lounge. Lui ha prontamente risposto che a fumare non era la legna...

Luigino, voto sei – Faccia contenta, capelli inguardabili, orecchini con diamanti che se andasse nei bassifondi di una qualsiasi metropoli glieli scipperebbero con tutto il padiglione. Hamilton sarà certamente il protagonista del 2014.

Sauber, voto uno - Per il momento sembra che la squadra elvetica sia rimasta nella sua sede di Hinwil. E nell'avere perso Hülkenberg si nota una Sutil differenza.



Inizio di Mondiale deludente per la scuderia elvetica

AUTOMOBILISMO | GP3 SERIES

Inizio di stagione positivo per Alex Fontana

Si è chiuso con segnali positivi il primo atto della stagione 2014 del pilota ticinese Alex Fontana, impegnato nella prima sessione di test collettivi organizzati dalla Gp3. Sul circuito di Estoril il ludal team Art Grand Prix e che quest'anno in gara porterà il numero 1, ha ottenuto il settimo quello più veritiero, risultando il

francese in classifica.

«Il risultato di queste prime prodichiarato il 21enne –, considerate le condizioni meteo avverse e i ganese, iscritto al campionato problemi che ci hanno fatto perquale praticamente non ho girato. Nel primo turno di prove ho

miglior pilota della squadra sta. Lo stesso inconveniente, quasi fosse una maledizione, ha colpito in seguito anche i miei ve è senza dubbio positivo - ha due compagni di squadra. La foratura ha fatto sì che vanificassi completamente la possibilità di usare le gomme nuove. Nella sedere la giornata di giovedì, nella conda sessione invece, sempre giovedì, dopo aver effettuato il rodaggio di alcuni materiali ho tempo venerdì nel quarto turno, forato centrando un pezzo di accusato un problema al motore metallo che era in mezzo alla pi- indipendente dalla squadra che aprile a Jerez.

mi ha costretto a fermarmi. Sono inconvenienti strani, che è meglio che capitino adesso piuttosto che in campionato. I ragazzi durante la notte hanno sostituito il propulsore e finalmente venerdì abbiamo potuto iniziare il nostro programma e girare con costanza ottenendo riscontri che, in definitiva, ci soddisfano». Prossimi test collettivi il 10 e 11



Soddisfatto dai test